



Al presidente del Consiglio Comunale di Rovereto, Claudio Cemin  
All'assessore di competenza, Ruggero Pozzer

## INTERROGAZIONE

### Oggetto: pioppeto riva sinistra fiume Adige

Andare al Pioppeto che nasce e si distende lungo la riva sinistra del fiume Adige, guardando a Sud subito sotto la diga Mori (figura 1), luogo in cui alcuni cittadini attivi roveretani dedicano parte del proprio tempo libero per ripulirlo dai rifiuti che il fiume trasporta nel suo transitare, trovarlo poi nelle condizioni attuali, è un vero pugno allo stomaco.

Alla vista di tale scempio ci si chiede subito perché e chi ha fatto questo danno irreparabile ad un luogo così bello e naturale? Possibile che ci siano persone che non hanno interesse alcuno per il rispetto del nostro importantissimo patrimonio ambientale? Le foto allegate (figura 2, 3, 4 e 5) evidenziano uno scavo di grande entità fatto da qualcuno che ha portato via un grosso quantitativo di sabbia naturale. Risultano letteralmente sradicati piccoli alberi e stracciate radici che fungevano pure da protezione per l'intero habitat.

Un cittadino s'è attivato per far presente quanto sopra agli organi preposti comunali e provinciali (URP di Rovereto e Bacini montani) che risultano quindi informati tramite mail inviate il 6 novembre 2025.

Ciononostante, si ritiene necessario approfondire la questione chiedendo all'assessore di competenza:

1. se sia stato messo al corrente dell'accaduto;
2. se sia consentito accedere all'area in oggetto per asportare sabbia senza autorizzazione;
3. siccome trattasi di territorio roveretano, seppur gestito dai bacini montani, se c'è l'intenzione di chiedere un'indagine a riguardo;
4. visto che l'asporto della sabbia del letto dell'Adige pare interessare a qualcuno, cosa può fare il comune affinché ciò non accada più?

Si richiede risposta scritta.

Roberto Chemotti  
Royereto al Centro



Figura 1: la zona oggetto dell'interrogazione



Figura 2: lo scavo



Figura 3: i segni del passaggio



Figura 4: altri segni del passaggio

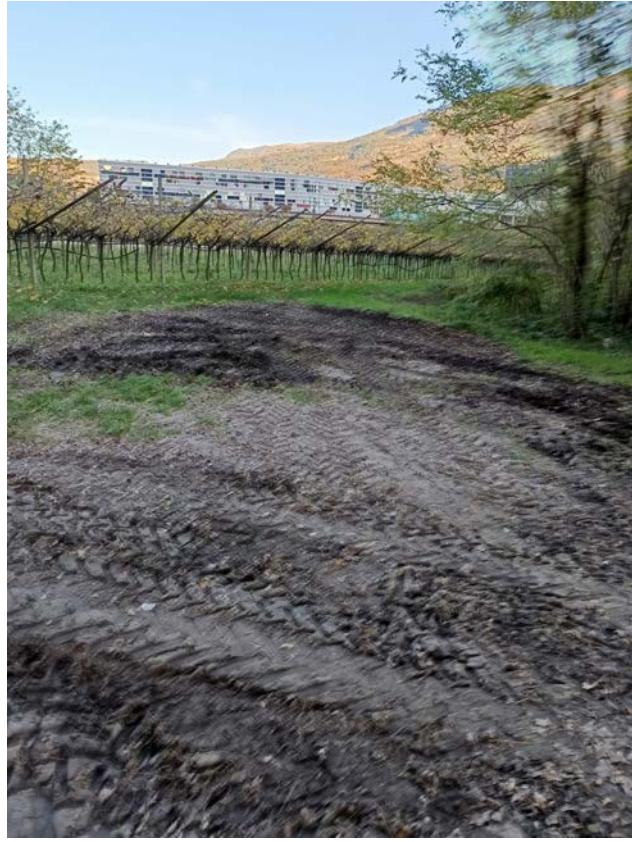


Figura 5: la campagna limitrofa